

Direzione, Redazione, Amministrazione: Roma, Corso Rinascimento 113, Telef. 565.742-3 - C. Casacca, Telef. 656.007 - Un numero L. 30 - C. C. Postale n. 1729851 - Pubblicità S.P.I., Via del Parlamento 9, Telef. 688.541 - Spediz. in abbonamento postale - Gr. 1° - Abbonamenti - Anni: L. 7.500 3.900 2.050 Sei numeri settimanali . . . L. 8.700 4.500 2.350 Bimestre . . . L. 13.700 7.000 3.600 Con i numeri settimanali . . . L. 13.900 8.100 4.150

IL POPOLO

QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Numero speciale in occasione del VII Congresso nazionale del Partito

★ Venerdì 23 Ottobre 1959

Roma - Anno XVI - N. 292

“AMPLIAMO I CONSENSI ALLO STATO DEMOCRATICO,”

Il VII Congresso nazionale del Partito cristiano si inaugura oggi a Firenze

I Delegati dell'Italia

In un gruppo di giornalisti stranieri che si accingevano a recarsi a Firenze, per assistere al VII Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana, un auto osservatore delle cose italiane diceva che, specialmente a chi è estraneo alle vicende interne del nostro Partito e del nostro Paese, la grande assemblea fiorentina si presenta « affascinante ». Una valutazione del genere che a prima vista potrebbe sembrare di carattere quasi sportivo, è invece sostanzialmente politica, perché è desunta dalla natura del dibattito pre-congressuale e si prospetta negli sviluppi futuri di tutta la vita politica, internamente e all'estero, perché si è mantenuto sempre sui binari dei grandi temi della vita politica, dell'organizzazione economica e sociale del nostro Paese. I delegati alla D.C. giungono oggi a Firenze per discutere attorno al solo tema di cui si sono schierate nei settori di opposizione nel Parlamento italiano, non hanno mai voluto e saputo seriamente affrontare, perché impaniate, e sinistra, in una negazione aprioristica di regime, e bloccate a destra in una ripetizione di schemi superati.

La società con la quale nelle assemblee nazionali e provinciali si è discusso attorno ai metodi per ampliare i consensi della democrazia cristiana, che fornire un alto esempio di democrazia interna, ha dato anche la misura della natura politica, e della vitalità di un partito, come la Democrazia Cristiana, che non è un partito ed ottuso nel faticoso compito di ricostruire ed amministrare il potere negli anni di questa dopo guerra. Oggi, di fronte al mutare delle grandi vicende internazionali, mentre nuovi popoli vengono alla ribalta della vita del continente, e sorprendenti scoperte scientifiche cambiano profondamente i rapporti tecnici della vita, la Democrazia Cristiana ha la volontà e la forza di esaminare con il meglio di tutti i principi irrinunciabili ai quali essa si ispira, le necessità della realtà viva del nostro Paese.

In questi anni di libertà e quindi di libera circolazione delle idee in tutto il nostro Paese, i democratici cristiani hanno saputo integrare e affinare queste qualità, nell'attività amministrativa, nella mediazione rappresentativa e nei suoi valorosi compagni di lotta sempre impegnati, al di là di ogni apparenza, a difendere i diritti del partito, nel corso delle dure e faticose battaglie delle assemblee democratiche come dei comizi elettorali, hanno sempre più appreso a meditare e a riportarla al patrimonio delle idee e delle convinzioni, condannando le forme nuove e sempre aggiornati strumenti di azione politica.

Quelli che stamati si riuniscono alla Pergola per celebrare la memoria di Luigi Sturzo, rappresentano soltanto la compagine organizzativa della D.C. ma soprattutto, e questo è il punto, la Democrazia Cristiana di interpretare la volontà del popolo italiano. Non è retorica, pertanto, parlare con responsabilità e con umiltà, che i delegati al Congresso di Firenze rappresentino l'Italia nelle sue grandi componenti di tradizione spirituale e di principi, e di giustizia.

Quelli che stamati si riuniscono alla Pergola per celebrare la memoria di Luigi Sturzo, rappresentano soltanto la compagine organizzativa della D.C. ma soprattutto, e questo è il punto, la Democrazia Cristiana di interpretare la volontà del popolo italiano. Non è retorica, pertanto, parlare con responsabilità e con umiltà, che i delegati al Congresso di Firenze rappresentino l'Italia nelle sue grandi componenti di tradizione spirituale e di principi, e di giustizia.



L'on. Segni alla stazione di Firenze, dove è giunto, ossequiato dalle autorità, alle 20,50 (Telefono)

Eisenhower chiede l'accordo occidentale prima del vertice

WASHINGTON, 22. — Il presidente Eisenhower ha annunciato oggi di essere pronto a partecipare ad un incontro al vertice tra gli alleati occidentali prima di giungere alla conferenza al vertice con i sovietici. Un mancato accoglimento della politica americana rischierebbe a suo parere, di far fallire il dialogo con Krusiov. Egli ha inoltre rivelato di aver proposto come data di convocazione del vertice il mese di dicembre, ma ha aggiunto che oggi non si può procedere con urgenza verso la vetta se prima l'Occidente non si presenta compatto ed unito.

Eisenhower ha fatto questo dichiarazione ad Augusta, la sua residenza estiva nella Georgia, nel corso di un conferenza stampa di dodici giorni. I discorsi di Eisenhower si trovano ad Augusta per un periodo di alcuni giorni al fine di eliminare, nel clima più favorevole della Georgia, le conseguenze di una forte infreddatura. Al riguardo il presidente ha dichiarato che soffre di un forte raffreddore da un attacco di influenza quando si recò in California il 30 settembre scorso.

Il presidente ha sottolineato che nessuna data per la conferenza al vertice è stata fissata e che fino ad oggi c'è stato solo uno scambio di punti di vista personali, mediante una serie di messaggi a Macmillan. De Gaulle, Krusiov e Eisenhower. La data di dicembre, di cui si stampa di tutto il mondo, ha parlato di una nuova avanzata a titolo personale. Di fronte alla necessità di coordinare con chiarezza la politica dell'Occidente, egli non ha difficoltà a rivelare questa posizione perché una conferenza al vertice, se non ha parlato di una nuova avanzata a titolo personale.

Il presidente ha sottolineato che nessuna data per la conferenza al vertice è stata fissata e che fino ad oggi c'è stato solo uno scambio di punti di vista personali, mediante una serie di messaggi a Macmillan. De Gaulle, Krusiov e Eisenhower. La data di dicembre, di cui si stampa di tutto il mondo, ha parlato di una nuova avanzata a titolo personale. Di fronte alla necessità di coordinare con chiarezza la politica dell'Occidente, egli non ha difficoltà a rivelare questa posizione perché una conferenza al vertice, se non ha parlato di una nuova avanzata a titolo personale.

Tutto pronto alla "Pergola", mentre affluiscono i congressisti

Stamano il sen. Zoli commemora Sturzo

L'arrivo a Firenze dei maggiori esponenti del Partito - L'intenso lavoro svolto dagli uffici logistici e organizzativi

Il programma dei lavori dell'assemblea nei prossimi giorni

I lavori del VII Congresso nazionale della D.C. si svolgeranno, a partire da questa mattina, secondo il seguente programma:

- Venerdì 23
ore 10: S. Messa in suffragio di don Luigi Sturzo (SS. Annunziata);
ore 11: commemorazione di don Luigi Sturzo al teatro «La Pergola» (sen. Adone Zoli);
ore 16:30: inaugurazione del Congresso al teatro «La Pergola»; il sen. Adone Zoli si assume la presidenza, porge il saluto e propone i candidati per i vari uffici di presidenza; insediamento e saluto del Presidente del Congresso; saluto del Segretario provinciale della DC di Firenze; saluto del Commissario del Comune di Firenze; saluto delle Delegazioni; dichiarazioni del Presidente per annuncio ordine del giorno seduta successiva;

Sabato 24
ore 8: S. Messa (Chiesa SS. Annunziata);
ore 9:30: relazione del Segretario politico on. Aldo Moro; interventi dei congressisti sulla relazione del Segretario politico.

Domenica 25 e lunedì 26
Discussioni.
Ogni mattina, alle ore 8, Santa Messa per i congressisti nella chiesa della SS. Annunziata.

Dal Nostro Istituto Firenze, 22. Da domenica, per poco meno di una settimana, Firenze sarà al centro dell'attenzione del mondo politico italiano. E la città sembra avvertirne questo eccezionale ruolo che le è stato riservato dalla Democrazia Cristiana, che ha progettato come sede del settimo Congresso nazionale. L'animazione che da stasera caratterizza le sue strade, specie nei dintorni della stazione, non è quella classica dell'evento turistico per Firenze tanto conosciuto. Vi è qualcosa di diverso, di nuovo. Sono innumerevoli gli elementi che nel loro complesso rivelano le sensazioni e le reazioni di una città animata da un avvenimento che interessa tutta la Penisola, stasera, sono i volti nuovi di centinaia di persone che i treni riversano nelle strade di ora in senso opposto ai corsi abituali. Intorno al teatro della Pergola, sono i manifesti multicolori che spiccano in ogni angolo. I manifesti e gli striscioni che attraversano da palazzo all'altro le vie principali, pochi più intensi di traffico. In questi e in quelli si legge: «Congresso è stampato insieme al giglio fiorentino ed al leone bianco che ricorda il tema dell'immunitario congresso». Ampliamo i consensi alla democrazia cristiana.

Se da domani il centro di Firenze sarà sede del settimo Congresso nazionale, si riconosce fra l'insolito movimento della stazione, qui un eccellente esempio di organizzazione e di operatori dinamici, bala di chi si tiene all'erta per la folla intensa e curiosa per cogliere l'arrivo del segretario politico on. Moro.

Il segretario politico on. Moro, prima di partire ieri pomeriggio per Firenze, ha completato la stesura della relazione che pronuncerà domani mattina al congresso nazionale.

Colloqui di Moro con esponenti della DC

Il Segretario politico si è incontrato ieri con Scelba, Andreotti e Bonomi

Il Segretario del Consiglio on. Moro, prima di lasciare ieri Firenze, per recare a partire da domenica 25 a quindici giorni di lavoro, come è noto, avranno inizio nella giornata di oggi.

Ieri il Segretario politico della D.C. on. Moro, prima di lasciare a sua volta la capitale, ha avuto alcuni colloqui con esponenti del partito. Nella mattinata l'on. Moro si è recato nello studio dell'on. Scelba a via Nazionale per uno scambio di vedute con l'ex-presidente del Consiglio. Frequentando nel pomeriggio gli incontri pregressuali, il Segretario politico della D.C. si è incontrato con il presidente della Democrazia Cristiana on. Bonomi. Successivamente si è trattato per circa un'ora con l'on. Andreotti.

Gronchi e Segni per la giornata delle Nazioni Unite

Il Presidente della Repubblica arriverà ad Avignone con il segretario politico on. Moro, per la giornata delle Nazioni Unite per il disarmo.

Sul palcoscenico del Teatro della Pergola è stata predisposta una serie di posti per i consiglieri nazionali e i dirigenti regionali e provinciali del Partito

